

LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

LETTERA APERTA AI LAVORATORI PUBBLICI

Una parte preponderante del dibattito sulla stampa nazionale che ha caratterizzato la recente stagione estiva, si è incentrato, ancora una volta e per noi della FLP colpevolmente sia nel merito che nel metodo, sul pubblico impiego e sul ruolo del pubblico dipendente; un dibattito ancora una volta "drogato" solo dalla voglia di "fustigare" il costume dei lavoratori del settore rei di non produrre e di non essere in linea con le aspettative di alcuni giuslavoristi e di alcuni politici moralizzatori.

In più, le interviste del Ministro per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione Luigi Nicolais, in questi mesi, hanno tratteggiato soluzioni le più disparate, dalla triennialità dei contratti ai prepensionamenti ed al part-

time per i dipendenti pubblici sessantenni, avuto riguardo in precedenza ad avviare la politica dello spacchettamento dei Ministeri che, di certo, produrrà problemi per il personale interessato, maggiori costi per la collettività oltre che altrettanti problemi di carattere organizzativo e di competenze con ovvie ricadute sull'utenza.

Questo quadro, in cui per altro è mancato alcun tipo di dibattito reale con le parti sociali interessate, guarda caso si pone alla vigilia del confronto tanto atteso dai lavoratori pubblici e relativo alla ritardata apertura della stagione contrattuale sul versante giuridico con il quadriennio 2006-2009 e sul primo biennio economico 2006-2007.

E allora, ancora prima delle dichiarazioni di

guerra che incominciamo a leggere sui giornali e che poi, a distanza di qualche giorno e sempre sulla stampa sembrano trasformarsi magicamente in parziali disponibilità quasi come in uno strano gioco delle parti, noi della FLP riteniamo assolutamente prioritario marcare le linee di confine rispetto ad alcune posizioni che sono assolutamente inconciliabili con la nostra visione del lavoro pubblico.

Innanzitutto un primo elemento discriminante su tutta la materia del contendere:

ma i detrattori del pubblico impiego sono a conoscenza che i circa tre milioni di pubblici dipendenti hanno mediamente uno stipendio intorno ai mille euro mensili e che un buon

(segue a pag. 4)

SOMMARIO

Lettera aperta ai lavoratori	pag. 1
Comparto Agenzie Fiscali.....Territorio come demanio e Prodi come Berlusconi ???	pag. 2
.....Siglato l'accordo sulle modalità di svolgimento della fase formativa	
.....degli esami	pag. 3
.....Fondo di previdenza: la FLP non firmerà dichiarazioni congiunte con la UIL.....	pag. 3
Comparto Ministeri	
.....Difesa: Costituito il coordinamento vigilanza della FLP	pag. 4
.....Giustizia: l'Incontro con il Capo Dipartimento	pag. 5
Focus Innovazione	
.....Crimine e personal computer	pag. 6
Linea Europa.....	
.....UE e prospettive economiche.....	pag. 7
Il ritorno dei diritti.....	
.....Patente a punti: invalida la multa se l'ente accertatore	
.....non ha la copia notificata del verbale di accertamento	pag. 8
Retroscena	
.....The Queen: storia di una monarchia in crisi.....	pag. 10
.....Ciao Pipolo e grazie per tutto quello che ci hai insegnato!!!	pag. 10
Tempi e luoghi.....	
.....Una mostra su Leonardo da Vinci: la mente di un genio	pag. 11
.....Temucin "il Signore universale" (Prima parte)	pag. 12

COMPARTO AGENZIE FISCALI

TERRITORIO

TERRITORIO COME DEMANIO E PRODI COME BERLUSCONI??? NO, GRAZIE, NON CI STIAMO

E tornarono, alla prima finanziaria, i paladini del decentramento catastale. E iniziarono dal propagandare il decentramento come un metodo per combattere l'evasione fiscale tacendo che è invece il miglior mezzo per affossare il principio costituzionale di equità fiscale.

Eh, già. Perché è cominciata la campagna stampa per spiegare ai cittadini quanto è importante il decentramento per recuperare l'evasione dell'ICI e per la riclassificazione degli immobili, contando sul fatto che sia i giornalisti che i cittadini poco capiscono di queste cose e non sanno che per riclassificare gli immobili e recuperare l'evasione dell'ICI non c'è alcun bisogno di dare il Catasto ai comuni.

Addirittura, su "La Stampa" del 9 settembre scorso c'è un'intera pagina (piena di inesattezze) che magnifica il decentramento del Catasto.

Ci sembra un film già visto con il governo Berlusconi e l'Agenzia del Demanio: si parla con tutti (giornali, televisioni) tranne che con i sindacati che rappresentano i lavoratori e i cittadini, si privatizza l'Agenzia e si mettono quasi in mezzo ad una strada i lavoratori, stavolta con l'aggravante che tra di loro vi sono 1.500 lavoratori precari di lungo corso.

La cosa curiosa è che stavolta a farlo non è un governo di destra, che fa macelleria sociale, ma uno di centro-sinistra, che ha nel proprio programma il rafforzamento del pubblico impiego e soprattutto l'eliminazione del precariato nel pubblico impiego.

Dovessimo dire che non ci aspettavamo una manovra del genere sul Catasto, diremmo una bugia. Ricordiamo infatti, che il Decreto 112/98 (quello sul decentramento) è una creatura del Ministro Bassanini e, in particolare, abbiamo già detto negli anni scorsi come vi fossero, soprattutto nelle grandi città del centro-nord, appetiti sulla gestione del Catasto tramite consorzi costituiti "ad hoc" e, successivamente costituzioni di cooperative, altrettanto "ad hoc" che gestirebbero il catasto a regime. E chi ha le cooperative????

Insomma, gli appetiti sono vecchi ma, dopo

aver dimostrato l'antieconomicità del decentramento, dopo che le associazioni di professionisti del settore, la Confedilizia, i maggiori Costituzionalisti si sono dichiarati contrari al Decreto 112/98, che può avere spiegazioni clientelari ma non certo di miglior funzionamento del sistema fiscale, credevamo che anche il governo si fosse messo l'anima in pace. Ed invece, evidentemente non è così.

La FLP non ha fatto sconti al governo Berlusconi e non ne farà al governo Prodi. Continueremo a difendere l'equità fiscale ed i diritti dei lavoratori pubblici e, se necessario, siamo pronti a farlo con ogni mezzo legale.

Non scriveremo inutili lettere a ministri e sottosegretari, che già conoscono bene la nostra posizione, e non facciamo soltanto i processi alle intenzioni; aspetteremo la

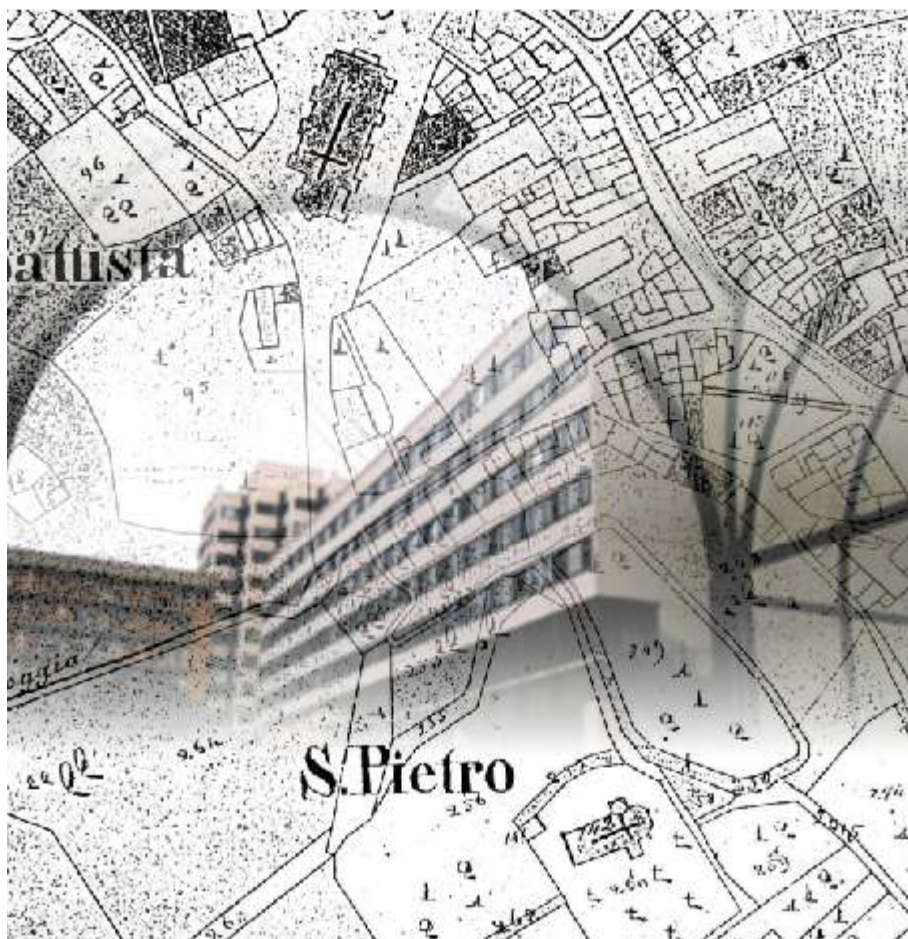
presentazione della finanziaria e, se ci saranno realmente provvedimenti, faremo in modo che vengano ritirati prima di arrivare alla loro approvazione.

Il vero interrogativo però, in quest'analogia tra la privatizzazione del Demanio e lo smantellamento possibile del Territorio, riguarda il comportamento dei sindacati.

Nel caso del demanio infatti, non hanno mosso un dito, hanno abbandonato i lavoratori ed hanno lasciato la FLP da sola a difendere i loro diritti.

Nel caso del Territorio faranno altrettanto o difenderanno insieme a noi equità fiscale e diritti dei lavoratori???? Aspettiamo risposte concrete. Noi e, soprattutto, i lavoratori dell'Agenzia del Territorio.

Vincenzo Patricelli



COMPARTO AGENZIE FISCALI

È stato firmato ieri l'accordo sulle modalità di svolgimento della formazione e degli esami relativi ai passaggi entro le aree bandite ai sensi dell'accordo sindacale del 29 aprile 2004. Ricordiamo che queste procedure sono state bandite ai sensi dell'articolo 15 del vecchio contratto dei ministeri 1998-2001 (sic!) e riguardano i passaggi da B2 a B3, da C1 a C2, da C2 a C3. L'Agenzia ci ha comunicato che sono terminate le compilazioni delle graduatorie per titoli per tutte le regioni tranne 3 di esse che completeranno entro il 30 settembre. Con ogni probabilità quindi le graduatorie saranno pubblicate entro i primi di ottobre. Le modalità previste dall'accordo ricalcano sostanzialmente quelle già adottate per gli altri passaggi ex-articolo 15: la formazione verrà svolta con l'ausilio di pacchetti informatici che prevedono una durata di 60 ore per i passaggi all'interno dell'ex-area B e di 72 ore per quanto riguarda i passaggi interni all'ex-area C. La prova finale consiste nell'elaborazione e discussione di una tesina su un argomento oggetto della formazione. L'accordo citato è disponibile sul

SIGLATO L'ACCORDO SULLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA FASE FORMATIVA E DEGLI ESAMI PER I PASSAGGI ENTRO LE AREE EX-ACCORDO 29 APRILE 2004

sito internet www.flp.it/finanze Giacché c'eravamo abbiamo approfittato per chiarire qualche dubbio sui nuovi bandi: in particolare, una lettera fatta circolare nei giorni scorsi da una sigla sindacale probabilmente è stata mal interpretata dai lavoratori che hanno partecipato alla vecchia riqualificazione ex-legge 549/95, i quali temevano di essere esclusi dai bandi poiché la loro posizione giuridica è stata sanata con il 1° CCNL delle Agenzie Fiscali firmato il 29 maggio 2004.

Al proposito, abbiamo definitivamente chiarito, in pieno accordo con l'Agenzia delle Entrate e con quanto da noi firmato in occasione del Contratto Integrativo delle Entrate (1° agosto 2006) che trattandosi di passaggi meramente economici l'anzianità

di servizio effettivo è quella del 18 ottobre 2001 e quindi non vi sono problemi ostativi alla loro piena partecipazione alle procedure concorsuali bandite in data 5 settembre 2006.

Vi informiamo inoltre che abbiamo chiesto all'Agenzia di fissare apposita sessione di confronto sulla situazione relativa agli appuntamenti allo sportello con i contribuenti per trovare una soluzione che coniughi il servizio all'utenza prenotata, quello all'utenza non prenotata e il diritto dei lavoratori dell'area servizi ad una qualità del lavoro migliore di quella sperimentata negli ultimi mesi a causa dell'abnorme crescita del fenomeno delle prenotazioni presso gli uffici delle entrate.

Vincenzo Patricelli

COMPARTO AGENZIE FISCALI

FONDO DI PREVIDENZA: LA FLP NON FIRMERÀ DICHIARAZIONI CONGIUNTE CON LA UIL FINO A CHE NON SARÀ RITIRATO IL RICORSO DELLA UIL TESORO

A seguito del nostro notiziario n. 99 e del comunicato della UIL Finanze del 19 settembre 2006 è d'obbligo qualche precisazione.

La FLP Finanze ha preso atto della volontà del coordinatore della UIL Finanze di difendere il fondo di previdenza (e anche dei suoi insulti alla FLP Finanze) ma poiché un sindacato non si incarna in una persona non possiamo dimenticare che è in corso un'iniziativa giurisdizionale da parte della UIL Tesoro tendente a far rientrare, senza contropartite, i lavoratori ex-tesoro nel fondo di previdenza delle finanze.

Poiché riteniamo che sarebbe ipocrita firmare comunicati congiunti con la UIL

Finanze facendo finta di non conoscere le manovre della UIL Tesoro, potenzialmente dannose come e più degli appetiti esterni sul nostro fondo, abbiamo comunicato a tutte le Organizzazioni Sindacali che la FLP non firmerà più comunicati congiunti sul Fondo di Previdenza con la UIL fino a che non sarà chiarito se la UIL P.A. è quella delle Finanze o quella che fa i ricorsi al Tesoro. Allorquando saranno ritirate le iniziative giurisdizionali da parte della UIL, saremo lieti di riprendere il cammino che, per ora, siamo costretti ad interrompere.

Sarebbe bello se anche i lavoratori finanziari facessero le giuste pressioni affinché l'assurda iniziativa della UIL Tesoro fosse al più presto ritirata.

Riguardo a quanto scritto dalla UIL sulle posizioni della FLP a difesa del fondo di Previdenza (e agli insulti verso di noi) abbiamo deciso di tacere per carità di patria.

I lavoratori sapranno riconoscere chi difende i loro diritti.

Raccogliamo però volentieri la provocazione su quanto i lavoratori fanno di quello che succede nelle riunioni sindacali nazionali e proponiamo di mandarle in video-conferenza, aperte ai lavoratori che vogliono ascoltarle.

Non saremmo certamente noi della FLP a dover temere i giudizi dei lavoratori.....

Vincenzo Patricelli

COMPARTO MINISTERI
DIFESA


COSTITUITO IL COORDINAMENTO VIGILANZA DELLA FLP DIFESA

Comunichiamo a tutte le nostre strutture sindacali ed ai colleghi interessati che, nel corso di una apposita riunione tenutasi a Roma il 20 luglio u.s., **è stato formalmente costituito il "Coordinamento Vigilanza FLP DIFESA"**.

Detto Coordinamento nasce sulla base delle ripetute sollecitazioni provenienti da molti nostri iscritti impiegati nel settore della "vigilanza" ed ha come scopo l'approfondimento delle diverse e complesse problematiche riconducibili a detto "settore" e la formulazione di iniziative e di proposte da portare poi nelle sedi dovute per il tramite della nostra Organizzazione Sindacale. Questo Coordinamento Nazionale intende

sostenere con particolare attenzione questo sforzo, a partire dalla maturata convinzione che il "settore della vigilanza" appare oggi in un qualche modo "strategico" per il riorientamento complessivo, verso l'interno, dei servizi che l'Amministrazione nel corso degli ultimi anni ha esternalizzato con tanta, e forse troppa, facilità, e con i risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti in termini di maggiori costi e di maggiori problemi nei servizi appaltati all'esterno.

Nel corso della riunione del 20 luglio, è stata operata una prima ricognizione delle questioni sulle quali il Coordinamento intende sviluppare la propria azione, che si ritiene opportuno qui brevemente richiamare:

- avvio di percorsi formativi ad hoc per la progressione di carriera del personale del settore;
- estensione alle altre FF.AA. ed all'area tecnico-amministrativa della positiva esperienza portata avanti dallo S.M.A. in merito ai servizi di guardiania;
- corsi di formazione, prevalentemente

extracivilscoladife, con particolare riferimento agli aspetti riconducibili alla sicurezza;

- attribuzione della qualifica di "agente di P.S." al personale impiegato nei servizi di vigilanza;
- emanazione di precise direttive interforze per il vestiario;
- previsione di una indennità di vigilanza da remunerare con il FUA.

È preciso intendimento del "Coordinamento di Vigilanza" di promuovere, già a partire dalle prossime settimane, una serie di assemblee di livello territoriale, anche a carattere regionale/interregionale, per la necessaria verifica e le opportune modifiche/integrazioni da apportare ai punti programmatici di cui sopra, allo scopo di definire la "piattaforma" definitiva. Alle predette assemblee, che vedranno la partecipazione anche di dirigenti nazionali della nostra O.S., saranno invitati a partecipare tutti i dipendenti civili interessati.

Giancarlo Pittelli

LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

(segue da pag. 1)

35% di questi non arriva alla soglia dei tre zeri? Ebbene, di fronte a tale desolazione, da definirsi così perché paragonata agli stipendi, alle carriere ed alla concreta riforma della macchina burocratica negli altri paesi europei - altro che spacchettamento dei Ministeri - la soluzione che viene invocata e che viene lanciata in pasto alla pubblica opinione - per altro succede prima di ogni Finanziaria - appare quella della caccia al dipendente pubblico fannullone con mezzi inquisitori e delatori.

Ma siamo seri! Nel Pubblico Impiego, le OO.SS. ed i lavoratori hanno già fatto la loro parte con i vari Governi che si sono succeduti, partendo dal profondo e radicale cambiamento avvenuto nel 1990 che ha portato alla privatizzazione del rapporto di lavoro di quasi tutti i pubblici dipendenti.

Cosa doveva e deve ancora significare quella riforma tanto pesante?

Era una sfida legata alla necessità di mettere insieme elementi che sembravano e sembrano distanti fra di loro come efficienza e diritti, passando per l'organizzazione del lavoro e l'analisi e la verifica dei risultati ottenuti in un contesto che doveva consentire la valutazione e la responsabilizzazione del lavoro svolto ed una coerente progressione di carriera; il tutto attraverso il reale fattivo coinvolgimento delle parti connesso con la scelta di separare la responsabilità della gestione politica della cosa pubblica da quella reale e concreta, lasciata alla dirigenza alla quale era demandato il compito di gestire i processi di trasformazione.

In questo quadro, per tanti versi non ancora definito, i lavoratori pubblici hanno "già dato" sia in termini economici che giuridici; hanno avuto rinnovi contrattuali per i livelli più bassi sotto il tasso di inflazione programmata, hanno

regole sancite da accordi che prevedono ogni forma possibile di sanzione, hanno una forte presenza di forme di lavoro precario, hanno avuto l'applicazione della mobilità anche a volte in maniera forzosa..... ed ancora, hanno Governi che ritardano il rinnovo dei contratti, hanno una Pubblica Amministrazione che eccede nelle consulenze e negli appalti esterni e che rimane drammaticamente indietro rispetto allo sviluppo ed alla modernizzazione europea della macchina burocratica.

Su questi aspetti, come FLP, riteniamo necessaria una forte inversione di tendenza e l'apertura di un serio confronto con il Governo, senza pregiudizi, sapendo però che è passato il tempo del "tiro al piccione" sul dipendente pubblico che pretende dignità, risposte chiare e soluzioni ai problemi ancora sul tappeto.

LA SEGRETERIA GENERALE FLP

COMPARTO MINISTERI**GIUSTIZIA**

PER LA MOBILITÀ DEL PERSONALE GIUDIZIARIO: Avviene l'Incontro con il Capo Dipartimento

Si è svolta all'Aula Verde del Ministero l'incontro tra il Capo Dipartimento Claudio Castelli e le Organizzazioni Sindacali a seguito della nostra richiesta del 4 settembre u.s.

Nella suddetta nota chiedevamo chiarimenti sulla procedura relativa all'assunzione di 99 cancellieri C1 da attingere dalla graduatoria del concorso per ufficiale giudiziario, come stabilisce la Legge Finanziaria 2004, e sulle procedure di mobilità interna ed esterna di tutto il personale a partire dall'A1 e finire al C3 nonché sull'applicazione dell'art. 42 bis decreto legislativo n. 151/2001 e della legge 104/92.

Il Capo Dipartimento, Dr. Claudio Castelli, ha manifestato l'esigenza di dover intraprendere un nuovo ciclo di relazioni sindacali, con incontri bimestrali, preannunciando altresì, la convocazione per il 10 ottobre p.v. per discutere sulla annosa tematica della riqualificazione. In ordine alle assunzioni ed al conseguente interpello straordinario pubblicato recentemente attinente ai Cancellieri C1 ci ha riferito che la Legge finanziaria del 2004 comma 97 quater gli consente di assumere il personale in ordine alle carenze d'organico e che pertanto, ha deciso di assumere gli idonei con la qualifica di cancellieri C1 perché tale scelta rispondeva meglio alle esigenze dell'Amministrazione. Il Presidente Castelli ha precisato che dette assunzioni non riducono i posti disponibili per la riqualificazione.

La F.L.P. ha sostenuto che tale procedura è anomala e che sarebbe stato meglio un confronto preventivo sulla questione prima dell'emanazione del provvedimento, ricordandogli che precedentemente molti colleghi avevano chiesto lo scambio di sede da Cancelliere C1 a Uff. Giud C1 ecc. e che l'Amministrazione ha sempre rigettato le istanze, peraltro abbiamo sostenuto che gli idonei avrebbero dovuto essere assunti nella qualifica funzionale di Ufficiali Giudiziari C1.

A conclusione dell'intervento si è anche ribadito che tale concorso era stato indetto a livello distrettuale e quindi si chiedeva di



conoscere il criterio che l'Amministrazione avrebbe adottato per l'assunzione degli idonei.

Il dott. Castelli su quest'ultimo punto ci ha risposto che ancora non è stata presa nessuna decisione.

Infine si è suggerito al Capo Dipartimento di aprire un tavolo di confronto per definire l'interpretazione autentica e condivisa dei criteri e delle procedure relative alla mobilità

interna ed esterna del personale, della legge 104/92 e dell'art. 42 bis.

Relativamente alla mobilità del personale giudiziario il Capo Dipartimento si è impegnato a fornire tutti i dati necessari ed ha chiesto alle OO. SS. di far pervenire le proprie osservazioni e/o proposte per poterne poi discutere fattivamente in un prossimo incontro.

Raimondo Castellana - Piero Piazza



FOCUS INNOVAZIONE

CRIMINE E PERSONAL COMPUTER: UN'UNIONE PERICOLOSA E TROPPO SPESSO SOTTOVALUTATA

Alberto Averini Pisaroni

"Responsabile sicurezza informatica - Information Systems Department Naval Support Activity - La Maddalena"

Il Crimine Informatico può essere definito in grandi linee come una qualsiasi attività criminale che abbia a che fare con i computer, partendo dal semplice furto di un personal computer per arrivare ad attacchi contro la sicurezza nazionale.

I crimini informatici possono essere raggruppati in tre categorie principali: sistemi informatici come beni o oggetti, come strumenti, o per l'incidenza anche solo marginale che hanno sul crimine.

Quando un computer è un oggetto del crimine ne diventa il bersaglio: il criminale informatico attacca la confidenzialità, l'integrità o la disponibilità di informazioni o dei sistemi informatici. Attacchi alla confidenzialità coinvolgono l'accesso ai dati sensibili come informazioni sull'altrui stato di salute, numeri di carte di credito o lo scambio di materiale confidenziale. Attacchi all'integrità invece hanno a che fare con la modifica di dati o di informazioni, mentre quelli che definiamo attacchi alla disponibilità vanno a creare un disservizio, la distruzione di dati informatici o il rallentamento delle attività produttive dei computer e delle reti informatiche.

Per la serie: torni in casa o in ufficio e non trovi il tuo PC, oppure il tuo computer è là dove l'hai lasciato ma non contiene più le foto della tua vacanza con la famiglia o i programmi necessari per poter lavorare. Peggio ancora se sembra tutto a posto ed invece alcune informazioni importanti come rapporti, statistiche, conti bancari, bilanci, ecc. sono state modificate. In questi casi i nostri sistemi informatici sono le vittime del crimine e vanno protetti per il loro valore e



per le informazioni che contengono.

Gli attacchi all'integrità sono i più temuti dagli addetti alla sicurezza informatica, perché sono quelli che oltre a creare un disservizio sono in grado di modificare lo scopo del servizio, come per esempio cambiare il contenuto di un sito web per bambini con del materiale pornografico. Non solo viene danneggiata l'integrità dei dati, bensì quella della compagnia che li produce o che li avrebbe dovuti proteggere!

Usare un computer come strumento del crimine s'intende l'uso di esso come uno strumento di comunicazione che faciliti la realizzazione del crimine stesso. I computer sono strumenti del crimine quando sono usati per attaccare un altro computer, per acquisire informazioni salvate su un altro PC o autorizzazioni per accedere e/o danneggiare

un altro sistema tramite l'uso di reti informatiche, per commettere una frode, giochi d'azzardo, per cospirare, per trasmettere pornografia infantile, per commettere abusi, ed altro.

In alcuni di questi casi credo sia bene fare una precisazione, perché a volte si sente nei notiziari di scambi di materiale pornografico infantile via internet e molte persone non ancora avvezze ai PC pensano sia colpa di questi ultimi o della rete. Al contrario il PC è solamente il mezzo usato e grazie alle tracce che questo lascia in rete è stato possibile risalire a chi ha commesso il crimine, cosa molto più difficile tempo addietro quando il materiale veniva scambiato manualmente o con la posta tradizionale.

I PC vengono invece intesi marginali al crimine quando questi vengono usati semplicemente per immagazzinare dati, come la contabilità, la corrispondenza e i contatti utili all'organizzazione criminale.

Abbiamo visto quindi quali siano gli aspetti o parte delle conseguenze che si celano dietro quello che chiamiamo crimine informatico, per questo motivo a livello mondiale si elaborano nuovi concetti e leggi atte a fronteggiare questa nuova forma di criminalità che con l'aumentare delle potenzialità produttive dei sistemi informatici, potrebbe raggiungere livelli di pericolosità superiori agli attuali. Per fortuna nuove figure professionali, sempre più competenti, stanno nascendo all'interno di tutte le Forze dell'Ordine, Forze Armate, multinazionali e allo stesso tempo le stesse compagnie informatiche elaborano prodotti sempre più sicuri, studiandone quotidianamente eventuali vulnerabilità operative.

LINEA EUROPA

LAVORO, PROFESSIONI, CULTURA, VIAGGI



UE E PROSPETTIVE ECONOMICHE, OVVERO LA NECESSITÀ, DI CAMBIARE MARCIA NELLE RIFORME

Un rapporto redatto dall'accademia dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, con sede a Parigi, sullo sviluppo e sui prospetti economici dei paesi industrializzati, potrebbe svelare una nuova tendenza futura del continente europeo. La conclusione è che l'Europa si trova in una difficoltà profonda. Attualmente si parla dello sviluppo dell'Asia e della sfida in America, ma non si presta molta attenzione ad una tendenza, già in atto, che potrebbe portare, nel giro di qualche anno, al declino economico dell'Europa. Si può notare come spesso l'Unione Europea abbia un prodotto interno lordo unitario approssimativamente simile a quello degli Stati Uniti. Ma nell'UE ci sono 170 milioni di persone provenienti dai nuovi paesi appena entrati nell'unione. Il P.I.L. è il 25% più basso di quello degli Stati Uniti: se le tendenze attuali dovessero continuare inalterate gli economisti dell'OCSE prevedono che nei prossimi 20 anni il reddito pro-capite degli Stati Uniti sarà due volte quello francese o tedesco. La gente ritiene che gli Europei prediligono lo svago e, di conseguenza, sono più poveri ma con una qualità di vita migliore. Nel marzo 2000, i capi di stato dell'UE hanno proposto di rendere l'UE "l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica entro il 2010". Oggi questo proposito assomiglia ad uno scherzo: il rapporto dell'OCSE segnala la difficoltà degli Stati di riformarsi. Negli ultimi mesi, i reformers gradiscono Sarkozy in Francia, Barroso a Bruxelles, Merkel in Germania e caldeggiando le loro proposte dando pure voce alla retorica sul bisogno di "controllare" la globalizzazione. Gli sforzi del commissario Peter Mandelson, commerciale dell'UE sulla liberalizzazione del commercio, sono stati contrastati costantemente. Nelle scienze biomediche, per fare un altro esempio, l'Europa non è molto all'avanguardia e risulta indietro rispetto ai paesi asiatici molto più poveri. Nei prossimi 10 anni l'industria farmaceutica prevede che tre paesi saranno importanti per la loro industria in questo settore: gli Stati Uniti, la Cina e l'India.

Nei prossimi 25 anni, il numero di funzionari di età media europei scenderà del 7%, mentre quelli di oltre 65 anni aumenterà del 50%. Una soluzione: lasciare lavorare la gente più anziana e non stressarsi per fare carriera. Ma il tasso di occupazione dell'Europa per la gente oltre i 60 anni è basso: 7% in Francia e 12% in Germania (rispetto al

27% degli Stati Uniti). I modesti sforzi per spostare l'età pensionabile più avanti, si sono scontrati con una valanga inusuale di proteste.

In merito alla politica, sempre più uomini politici denunciano l'assenza di peso della politica europea e l'inefficacia dei suoi tentativi di agire. Basti pensare agli interventi in Afghanistan prima e in Iraq dopo, basti guardare le vicende odierne della guerra in Libano. Gli USA hanno perduto la legittimità per proporre una soluzione pacifica, visto quanto è accaduto e sta accadendo in Iraq ed è ormai tempo che l'Unione europea si assuma le proprie responsabilità. È vero inoltre, che se l'Europa non riuscirà a darsi un governo per agire in questo mondo post-guerra fredda come soggetto attivo della politica mondiale, ri-

schierà di trasformarsi in una sorta di Lega delle Nazioni, diventerà un mero spazio economico-monetario soggetto a forti instabilità, come del resto già lo dimostrano le ricorrenti crisi energetiche. L'Europa non è nata per essere un progetto economico amministrativo: scriveva infatti Spinelli, uno dei padri fondatori, che "l'umanità ha ormai un destino politico unico, valido per tutti, e esso non può essere altro che quello della libertà per tutti, cioè della democrazia [...], la storia della democrazia dell'Europa occidentale ha cessato di essere una faccenda interna europea ed è diventata un semplice capitolo

della storia della rivoluzione permanente democratica mondiale, la federazione europea è il modo per far sì che la democrazia europea assuma le sue responsabilità rispetto ai suoi ideali, a se stessa ed al resto del mondo". Le riforme istituzionali di cui si discute da molti anni, costantemente frustrate negli sforzi e nei risultati, con l'obiettivo di dare all'Europa una Costituzione, sono oggi necessarie per affrontare le sfide del terrorismo e delle povertà, le emergenze ambientali, le sfide economiche e tecnologiche di continenti come Cina e India che sono ormai in grande sviluppo. Basti pensare che nel settore spaziale la Cina rivendica oggi il ruolo di seconda potenza mondiale. Secondo il governo Cinese infatti, entro i prossimi vent'anni sarà essenziale sia dal punto vista militare che dal punto di vista economico disporre di infrastrutture spaziali.

Lo stesso intensificarsi del dialogo fra USA e Cina è un importante segnale di cambiamento dell'equilibrio mondiale.

Arianna Nanni





IL RITORNO DEI DIRITTI

PRONUNCE GIURISPRUDENZIALI, ORIENTAMENTI DELLA MAGISTRATURA ORDINARIA E AMMINISTRATIVA

PATENTE A PUNTI: invalida la multa se l'ente accertatore non ha la copia notificata del verbale di accertamento

A distanza di tre anni dall'entrata in vigore delle disposizioni che hanno modificato il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), introdotte dall'art. 7 del decreto legislativo 15 gennaio 2002, n. 9 come modificato dal decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151 (Modifiche ed integrazioni al codice della strada), convertito,

ve l'organo accertatore non identifichi l'identità del responsabile dell'infrazione - sono state chiamate a doversi pronunciare per risolvere rispettivamente questioni di diritto ed appunto di legittimità costituzionale.

Di recente emanazione e di particolare rilievo è la pronuncia della Corte di Cassazione che con la sentenza numero 5789

esso vantare un diritto in giudizio deve essere in grado di fornire la prova che ne costituisce il fondamento.

Secondo la Suprema Corte, infatti il Comune è chiamato al dovere di conservare una copia del verbale di accertamento notificato e non solo limitarsi ad annotare la notifica nei registri, ancorché trattasi di registro di una pubblica amministrazione. La sola annotazione sul registro, nulla vuol dire circa l'esistenza del verbale e della relativa notificazione, giacché secondo i giudici "manca qualsiasi idoneità a fornire la prova che un determinato atto sia stato effettivamente notificato al destinatario, prova questa che sarebbe stata sufficiente a superare la contestazione del ricorrente".

Per la regolare istruzione del procedimento, devono essere osservate le norme che il codice di procedura civile detta in materia di notifica degli atti civili di cui agli articoli 136 e seguenti, come tra l'altro richiesto dall'articolo 201 del codice della strada che al comma terzo specifica come "Alla notificazione si provvede a mezzo degli organi indicati nell'art. 12, dei messi comunali o di un funzionario dell'amministrazione che ha accertato la violazione, con le modalità previste dal codice di procedura civile, ovvero a mezzo della posta, secondo le norme sulle notificazioni a mezzo del servizio postale".

Alessio Boghi



nella legge 1° agosto 2003, n. 214, sono ancora molti gli aspetti controversi che investono alcune disposizioni in esso contenute.

In più di una occasione la Corte di Cassazione e la Corte Costituzionale - significativa è la sentenza numero 27 del 2005, con la quale è stata dichiarata costituzionalmente illegittima per violazione del principio di ragionevolezza, la disposizione che prevede la decurtazione dei punti dalla patente in capo al proprietario dell'autoveicolo, laddo-

emanata il 15 marzo 2006, ha disposto l'invalidità del procedimento laddove l'ufficio che ha provveduto ad accertare la violazione, non sia in grado di fornire la prova dell'avvenuta notifica del verbale di accertamento.

La Corte di Cassazione censurando la prassi, diversamente avallata dal Giudice di Pace nel giudizio di primo grado, dell'invio dell'originale a chi a commesso l'infrazione, ammonisce nel caso di specie il Comune accertatore giacché volendo



CONVENZIONI E PUBBLICITÀ

ENTI, ASSISTENZA FISCALE, NEGOZI, SCUOLE, FORMAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Se quello che cerchi è un'assistenza fiscale completa, magari integrata con una consulenza personalizzata, puoi tirare un sospiro di sollievo!

Nei nostri centri CAF puoi trovare quello che ti serve per presentare la dichiarazione dei redditi mod. 730 con puntualità, correttezza e riservatezza.

Scegli la qualità e la tranquillità che solo strutture specializzate, guidate da esperti del settore fiscale, possono garantirti.

Ricorda che utilizzare il modello 730 anziché il modello UNICO conviene!

- Presentando la dichiarazione mod. 730 ottieni il rimborso delle imposte o contributi versati in più nella busta paga o nella rata di pensione del mese di luglio;
- un'apposita polizza assicurativa Ti garantisce completamente da qualsiasi errore commetta il Centro CAF nella gestione del modello 730;
- puoi avvalerti dell'assistenza fiscale delle nostre sedi CAF senza versare contributi associativi.



iscritto all'albo CAF del Ministero delle Finanze al n. 00046

SEDE CENTRALE:

C.so Vittorio Emanuele, 21 63100 ASCOLI PICENO

Tel. 0736.259104-253536 - FAX 0736.245168

E-mail: sedecentrale@cafassocontribuenti.it



CONTRIBUENTI.IT

ASSOCIAZIONE CONTRIBUENTI ITALIANI

Lo Sportello del Contribuente®



DIFENDI I TUOI DIRITTI

Non farti spennare come un pollo!!!

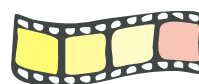
Iscriviti a Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani

Oltre all'informazione e all'assistenza gratuita in tema di fisco e tributi, riceverai in omaggio il periodico mensile **Contribuenti.it**.

Per associarti compila il form presente sul sito www.contribuenti.it e versa il contributo annuo di € 50,00, sul C/C n. 45457231, intestato a Associazione Contribuenti Italiani - Contribuenti.it.

WWW.CONTRIBUENTI.IT

RETROSCENA

LIBRI, CINEMA, TEATRO

The Queen : storia di una monarchia in crisi; storia di una sovrana incapace di capire il suo popolo

Da nove anni è morta la principessa che tutto il mondo ha proclamato la "Principessa Triste". Diana principessa del Galles ha lasciato quel segno tangibile di un amore senza confine, della passione e della vera forza di esistere e di essere al mondo. La bellezza, la fragilità sostenuta dalla tenacia di ricercare con esasperazione la felicità, e non appena l'ha raggiunta, va via. Lascia il suo popolo, che vedeva in lei, la vera monarchia, fatta d'amore e di altruismo. Il film in uscita nelle sale il 15 settembre trasferisce sulla pellicola quel segno tangibile, lasciato dalla morte della principessa triste, vissuto e proiettato dal punto di vista del sentire di una sovrana altera, orgogliosa, di una passionalità impostata dalla storia della sua discendenza, che non riesce a comprendere il suo popolo e l'amore che esso ha nei confronti della principessa. Hellen Mirren, protagonista del film, interpreta la parte della regina Elisabetta II, fredda, cinica, austera, orgogliosa. Ella presenta tutte le caratteristiche della donna che il mondo conosce così come i suoi sudditi la vedono, e come i media la dipingono. L'incomprensione di una sovrana, la gelosia di



una donna verso la nuora, l'altezzosità della sua dinastia non cedono il passo all'amore del popolo, fino a quando il primo ministro Tony Blair, riesce a convincerla. La sceneggiatura inserisce e alterna scene del film a documentari di cronaca vissuta e le stesse scene del film sono riprodotte come le immagini dei fatti di storia, creando una tessitura cinematografica che realizza una sincronia temporale tra storia e sceneggiatura filmica. A completare il senso di veridicità, la scelta dei personaggi simili, non tanto nelle caratteristiche fisiche, quanto nella loro interpretazione emotiva e corporea. Il tempo presente e il tempo passato coincidono nella sceneggiatura di un film reale: un obiettivo che trasporta e costruisce il sentimento di una donna che rappresenta la monarchia, incapace di cedere il passo all'umiltà, fino a quando la ragionevolezza e l'autorevolezza aprono uno spiraglio d'amore sospirato e mai esternato. Quando l'amore cambia la storia e va oltre l'istituzione e la politica.

Stefano D'Argento

Ciao Pipolo e grazie per tutto quello che ci hai insegnato!!!

Mai dimenticheremo la scomparsa di un artista che ha arricchito il cinema italiano, diversificandolo e nutrendolo di nuovi e determinanti elementi culturali.

È scomparso all'improvviso, senza nemmeno il tempo di ringraziare il suo pubblico, di salutare tutti quelli che sono cresciuti attraverso i suoi film e i suoi programmi televisivi. È uno dei più grandi autori, registi che ha contribuito all'arricchimento dell'espressiva comicità italiana e della consapevolezza della nostra gestualità così disprezzata ma anche amata dal resto del mondo.

È andato via all'improvviso, in una notte calda d'estate (20 agosto 2006), lasciando al suo pubblico nemmeno la possibilità di un ultimo "ciao"! Ma il suo pubblico non dimenticherà la sua semplicità, la sua gentilezza, la sua disponibilità e la sua arte. La sua vita continua nei suoi film, negli insegnamenti che ci ha lasciato attraverso le sue sceneggiature e le sue trasmissioni televisive. Non è stato solo padre della commedia degli anni 80, egli ha lasciato un



segno nel cinema d'autore, quei film con i quali il nostro cinema ha avuto modo di farci conoscere al mondo.

Non solo il cinema ma anche la storia della televisione... Quei meravigliosi varietà degli anni sessanta nei quali le generazioni passate e le attuali vi si riconoscono! In coppia con Castellano, deceduto nel 1999, egli ha costruito l'immagine di un cinema per un pubblico sognatore, il quale senza particolare ambizione, amava rivedersi nella semplicità e nella quotidianità più ordinaria, ma più rappresentativa.

Tutte le persone che lo hanno amato come artista e quelle che lo hanno amato come persona, mai dimenticheranno la forza e l'energia di una persona sempre disponibile all'ascolto, al consiglio e alla collaborazione. Saranno sicuramente parole banali, troppo ovvie ma nella loro ovvietà è possibile che il cuore divenga portatore di un profondo sentire. Con questo pretesto che ti dico: "Ciao Pipolo e grazie per tutto quello che ci hai insegnato!"

Stefano D'Argento

TEMPI E LUOGHI

Mostre

Una mostra su Leonardo da Vinci: le mente di un genio



Che cosa?: Una mostra alla Galleria degli Uffizi dedicata alla mente di Leonardo ed ai suoi molteplici aspetti: il percorso intende indagare il multiforme ingegno leonardiano nell'arte, nei disegni, negli studi sui principi meccanici, nelle invenzioni, nello studio dell'anatomia. In mostra disegni originali, modelli spettacolari delle macchine più innovative e molto altro...

Info: Firenze Musei tel.055/290383

Galleria degli Uffizi Firenze

Quando?: la manifestazione si terrà dal 27 marzo 2006 al 31 dicembre 2006

Sport e Natura

In Umbria

Che cosa?: Alla scoperta dell'Umbria più verde, selvaggia ed incontaminata assistiti da un team di esperti professionisti:

CANYONING (Torrentismo)

SPELEOLOGIA

ARRAMPICATA

TREKKING ed ESCURSIONI a piedi, mountain-bike, cavallo e quad

SURVIVING

ORIENTAMENTO

RAFTING

CANOA

KAYAK e VOLO LIBERO.

INCENTIVE AZIENDALI

Location monti Amerini e monti Martani, Cascata delle Marmore, Valnerina e Parco Naz. dei Monti Sibillini. Sistemazioni a richiesta in rifugio, campeggio, agriturismo ed hotel. Gite in battello e servizio ristorante panoramico sul lago di Piediluco.

Dove? Terni

Info: Outdoor (coop. "La Mongolfiera")

Sito web: <http://www.umbriaoutdoor.it/>

Telefono : 338.6703305

Fax : 06.233219324

TEMUCIN “IL SIGNORE UNIVERSALE” (I parte)

di Arianna Nanni

Ottocento anni fa ci fu una grande assemblea di tutti i capi mongoli. Erano i capi di un popolo povero ma orgoglioso che mangiava latte cagliato e carne di cavallo, vagando su enormi territori, e accampandosi alla buona stella sotto il cielo dell'Asia. Arcieri formidabili, cavalieri instancabili erano un popolo diviso in molte tribù con i relativi capi clan. I mongoli non avevano mai avuto un capo unico.

Ma questa volta avevano scelto Temucin che elessero loro “Signore Universale”.

Non aveva ancora quaranta anni ma era riuscito a riunire sotto il suo comando un popolo tribale, fiero e combattivo, trasformandolo in un

esercito potente e disciplinato. A soli venti anni, dopo la morte del padre, aveva conquistato il comando della sua tribù, guidando i suoi cavalieri contro chi aveva osato esiliarlo vendicandosi contro gli usurpatori bollendoli vivi in grossi calderoni. Poi galoppando sempre con il suo esercito aveva sconfinato su altre terre e, nonostante gli sciamani facessero contro di lui particolari incantesimi per fermarlo, riuscì vincitore, grazie alla rapidità del suo esercito, ottenendo una grande fama di invincibile condottiero. Così fu eletto Gengis Khan, che dalla lingua mongola si traduce con “Signore Universale”. Nel 1206 mentre in occidente i cristiani si scannavano tra loro e i crociati si dividevano il ricavato della razzia di Costantinopoli, in oriente nasceva l'impero mongolo. Durò solo un secolo e mezzo dopo il quale l'unità dei mongoli si sfasciò per sempre. Ma fu un impero così grande da andare dalle porte dell'Europa, dall'Un-

gheria fino a tutta la Cina e, fu quel nomade analfabeta, capo di un popolo appassionato dei cavalli che amorosamente allevava e dei quali viveva a crearlo. Divenuto Khan si scagliò contro la Cina lanciando all'assalto la sua cavalleria, arrivando rapidamente fino a Pechino, poi la lanciò contro la Russia e poi contro lo Scià in Persia; distrusse le



grandi città arabe ricche di secoli di commerci di spezie e di sete e a Bukhara, ricca città piazzaforte dell'Islam, usò a sommo sfregio, le biblioteche, depositarie dei testi sacri della religione musulmana, come stalle per i suoi cavalli, facendoli abbeverare nelle sontuose fontane della città. Distrusse Samarcanda, para-

diso contornato di laghetti, giardini e orti, importante centro commerciale e carovaniere, lasciando le rovine a memoriale futuro. Altre città furono un po' più fortunate come Herat, ma per evitare che qualcuno rimanesse in vita, ordinò di staccare la testa del tronco a tutti i vinti, vivi, feriti o morti.

Ogni tanto Temucin faceva arrotondare le sue insegne e tornava alla sua capitale Karakorum. Più che di un villaggio si trattava di un vasto assembramento di tende: un caotico ammasso di persone, una continua confusione da caravanserraglio, da cui ripartiva con tutte le sue schiere, una città viaggiante, con tutte le sue cortigiane. Si narra che Teumucin fosse infaticabile non solo come guerriero ma anche con le sue amanti. Morì il 18 agosto 1228 in Cina mentre era occupato a reprimere una rivolta e prima di spirare si raccomandò che fossero uccisi tutti i rivoltosi e di fare terra bruciata delle loro terre...

FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Piazza Garibaldi, 136 - 80100 Napoli

COMITATO DI REDAZIONE:

Alessio Boghi, Livia Bove, Stefano D'Argento, Arianna Nanni.

Indirizzi e-mail: alessio.boghi@flp.it;

livia.bove@flp.it; stefano.dargento@flp.it;

arianna.nanni@flp.it

EDITORE: FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

GRAF (Roma) 06 5011948

www.grafpage.it - info@grafpage.it

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana



Pubblicità

FLP (federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm

Segreteria Generale FLP

Via Piave 61, 00187 Roma

Tel. 1: 06/42000358

Tel. 2: 06/42010899

Fax: 06/42010628

e-mail: flp@flp.it - www.flp.it